

SABATO 28.09

ORE 20.00

Broletto - Arengo

#danza

FRANCESCA COLA, PAOLA LESINA

RUTH

Ruth è una creatura antica e futura, una più-che-umana. Nel suo mondeggiare danza una ciclicità innamorata e nostalgica, non eroica, morbida e tentacolare. E' una creatura di filo che intende generare parentele. Ha un volto ma solo a tratti, ha pelliccia, pelle muschiata e unghie di corteccia. Trova rifugio in un'architettura di sopravvivenza. Nel suo perimetro segna l'orientamento con un cuore di legno, un nido, due cervi volanti e la piuma di ghiandaia tra i licheni. Traccia una nuova mappatura per movimenti e narrazioni. Ruth è creatura che parla una lingua di suoni, motivi di parole; tenta una nuova semantica da fare insieme. Fa dimora attraverso patti di cura, alleanze e un allenamento a disimparare per imparare, ad andare verso e abitare la distanza per tracciare la visita. Condivide con tutte le altre creature la finitudine e molte domande Ruth è un evento in divenire che contiene moltitudini e che tutti, alla fine, avranno voglia di accarezzare. Ruth è una figura di filo che propone e attiva un modello complesso che i partecipanti possono occupare e abitare. Ruth è parola polisemica e, come figura e pratica, vuole essere pre-testo per intessere relazioni inedite, lasciar pendere fili, proporre enigmi, promuovere il con-divenire multispecie, restando a contatto con il problema. Il progetto Ruth pertanto si apre allo sguardo non solo come output performativo ma soprattutto come domanda e possibilità rivolta alle comunità e in particolare alle nuove generazioni, orientando la ricerca verso presidi ecologici e comunità urbane, luoghi danneggiati e abbandonati, non antropizzati all'interno della città.

La metodologia prende spunto dal gioco della matassa, un tipo di produzione di schemi che i pensatori Navajo descrivono come utile a

ripristinare la hózhó (armonia, bellezza) e ripreso da Donna Haraway come processo di storytelling multispecie. Il primo filo passa nelle mani di Gaia Giovine Proietti, che con la pratica filosofica, fa fiorire domande da percorrere alla luce della figura stessa di Ruth che è pre-testo per l'intreccio di pratiche. Successivamente il filo passa a Francesca Cola che abita la domanda secondo una prospettiva corporea multispecie/antispecista utilizzando i codici delle pratiche somatiche e multisensoriali. Infine Paola Lesina, attraverso la pratica del deep listening e del fields recording traccia il soundscape di questo primo intreccio. Da questi tre livelli drammaturgici si originano le pratiche che coinvolgeranno le comunità. Quando la prima narrazione condivisa sarà pronta, le comunità saranno accompagnate a generare un'altra narrazione che informerà quella precedente andando a modificare l'output performativo che giocherà sempre variazioni collocandosi come evento in divenire.

Concept Francesca Cola Tracciati filosofici: Gaia Giovine

Soundscape Paola Lesina

Lightdesign Alessia Massai

Performance Francesca Cola, Paola Lesina Balaklava: Chiara Giordano

Elementi di scena Meshwork di Giuliana B, Giuliano C, nonna Nina, Leonardo, il Bosco Montagna & wWw.

Una produzione di Associazione Didee.

Ingresso 5€